

Trofeo Schiava dell'Alto Adige 2013

In uno scenario magico, con vista sulle Dolomiti e nella quiete più assoluta dell'indimenticabile Vigilius Mountain Resort sul Monte Vigilius di Lana, il vino Schiava è stato il protagonista assoluto dell'undicesima edizione del Trofeo Schiava dell'Alto Adige. L'idea, lanciata dal patron del Vigilius Mountain Resort, l'imprenditore Ulrich Ladumer e grande sostenitore di questo vitigno autoctono, nasce per l'appunto dodici anni fa, con il continuo sostegno di Othmar Kiem, giornalista enogastronomico e organizzatore sin dall'inizio del Trofeo Schiava dell'Alto Adige. Da allora la Schiava ha puntualmente dimostrato, ad una giuria di esperti, le sue enormi potenzialità dovute alla sua tipicità, fragranza e bevibilità. Anche quest'anno, in varie degustazioni, una selezionata giuria di giornalisti, enologi, sommelier ed esperti

provenienti dall'Italia e dalla Germania, ha scelto tra 89 campioni le "Schiave dell'anno". Per



focalizzare le diversità delle varie Schiave i vini sono stati degustati e valutati, sempre alla cieca, ma seguendo le varie denominazioni. Come "Schiava dell'anno 2014" sono state premiate: nella categoria AA Lago di Caldaro 2013: Colterenzio e Pfarhof della Cantina di Caldaro; nella categoria AA Schiava e Schiava Grigia: Campaner della Cantina di Caldaro e l'Alto Adige Schiava Grigia 2013 di Muri Gries; nella categoria AA Meranese e AA Val Venosta: Partanes della Tenuta Partanes; nella categoria AA Santa Maddalena: Anstz Waldgries 2013 di Christian Plattner, Tenuta Waldgries; poi la Cantina Produttori Bolzano e Pfannenstiel di Pfannenstielhof, Johannes Pfeifer; mentre nella categoria Schiava diversa l'A.A. Santa Maddalena classico Anstz Waldgries 2012 - Christian Plattner, Tenuta Waldgries.